



"Ambiente Svenduto", i Riva condannati a risarcire l'Anmil

AMBIENTE | CPM | 03 GIUGNO 2021 | VISITE: 142



Gli ex proprietari dell'Ilva e i responsabili civili condannati dai giudici al risarcimento del danno e al pagamento di una provvisionale di 30 mila euro in favore dell'associazione

All'indomani della sentenza da parte della Corte d'Assise di Taranto nel processo "Ambiente Svenduto" soddisfazione espressa dal vicepresidente Nazionale Anmil, Emidio Deandri. Il pronunciamento dei giudici ha visto riconosciuta la salubrità del luogo del lavoro come sacrosanto diritto di ogni lavoratore.

I giudici inoltre hanno condannato i Riva, in solido tra loro e con i responsabili civili, al risarcimento del danno da liquidarsi in separato giudizio ed al pagamento di una provvisionale di 30mila euro, immediatamente esecutiva in favore dell'Anmil (Associazione tra Mutilati ed Invalidi del Lavoro) assistita dall'Avvocato Maria Luigia Tritto.

"La pronuncia giudiziale – ha commentato Emidio Deandri – ha così riconosciuto il ruolo fondamentale svolto dall'ANMIL nella divulgazione della cultura in tema di sicurezza sul lavoro e nella promozione di iniziative tese a stimolare gli enti preposti alla tutela dell'integrità fisica dei lavoratori nei luoghi di lavoro attraverso la prevenzione. In questo momento il nostro pensiero commosso va alle famiglie dei dipendenti Francesco Zaccaria e Claudio Marsella, e di tutti coloro che hanno perso la vita o subito gravi infermità causate dall'inquinamento".

"L'Anmil ringrazia – ha poi detto il Vicepresidente Nazionale Emidio Deandri – l'Avvocato Maria Luigia Tritto, dello Studio Legale Associato Tritto e Tarricone, che in questi anni ha sostenuto nel processo le ragioni dell'Anmil, costituitasi Parte civile, e plaude all'immane lavoro di indagine svolto dal pool dei Pubblici Ministeri Mariano